

TRACCIA B3

Fernando Savater, «Idioti abbastanza preparati»

Nel brano che riportiamo, tratto da un articolo pubblicato nel 2002, Fernando Savater (1947), intellettuale spagnolo contemporaneo noto per il suo vasto lavoro di divulgazione filosofica e di critica culturale, propone alcune riflessioni ancora attuali sulla difficoltà di formare cittadini consapevoli.

Non vorrei contribuire ad aumentare la frondosità del bosco di sigle in cui trascorriamo la nostra vita, ma dato che tutto si contagia (tranne la bellezza, come dice la sapienza popolare) l'altro giorno mi si è fatta incontro una nuova triade di iniziali: I.A.P.

Discutevo con un amico degli allarmanti risultati di un'indagine internazionale sulla preparazione degli studenti. Il mio interlocutore si scandalizzava per la mancanza di conoscenza in materie come scienze, storia, geografia e letteratura. Io, pur condividendo le sue preoccupazioni, gli ho risposto che non è tanto la carenza di preparazione scolastica a preoccuparmi nei giovani d'oggi. Quello che invece mi spaventa è che ci siano sempre più persone con discreta competenza professionale ma con perfetta incompetenza sociale. Quelli che potremmo definire «Idioti Abbastanza Preparati». O per abbreviare, sia pure in modo un pochino idiota: I.A.P.

Uso il termine «idiota» nell'accezione più aderente alla sua etimologia greca: persona carente di interesse civico e della capacità di esplicitare le attribuzioni del cittadino. In uno dei suoi ultimi libri, il venerabile John Kenneth Galbraith' assicura, con cognizione di causa, che «tutte le democrazie attuali vivono nel timore permanente dell'influenza degli ignoranti». Sono convinto che, per «ignoranti», egli non intenda le persone che non conoscono l'ubicazione geografica di Tegucigalpa o non sanno chi fosse il padre di Chindasvinto, perché in questo senso saremmo tutti piuttosto ignoranti (per questo genere di carenze ci sono le enciclopedie o le banche dati). Gli ignoranti di Galbraith, quelli che io chiamo «idioti», non sono tanto inadeguati accademicamente quanto malformati civicamente: non sanno esprimersi in modo pertinente su questioni di tipo sociale, non comprendono le domande degli altri per quanto intelligibilmente formulate, non sono capaci di discernere in un discorso politico quello che ha sostanza cerebrale e quello che è mera oratoria demagogica, non percepiscono i valori che vanno condivisi e quelli dai quali è invece lecito - e talvolta doveroso - ribellarsi. Intellettualmente restano sempre dei parassiti o, peggio, dei predatori.

Mi ha impressionato una pubblicità che ho visto su diversi giornali spagnoli. Era la pubblicità di una scuola e mostrava una grande foto di Bin Laden con la dicitura: «Osama Bin Laden, ingegnere». Più sotto si leggeva: «Formare professionisti è facile, il difficile è formare cittadini». In effetti, la preparazione tecnica ai nostri giorni non è peggiore che in passato, semmai il contrario; il male è che l'istruzione non va più in là. Diplomiamo e laureiamo asociali che non si preoccupano d'altro che dei loro diritti e mai dei doveri, oppure fanatici, facili all'intransigenza e alla demagogia. Manca la preparazione dei cittadini.

(F. Savater, Idioti abbastanza preparati, in "La Stampa", 21 gennaio 2002)

John Kenneth Galbraith: uno dei più noti e influenti economisti del suo tempo (1908-2006), ha dedicato gran parte della sua opera allo studio dei sistemi capitalistici avanzati.

Tegucigalpa: è la capitale dell'Honduras.

Chindasvinto: in italiano Chindasvindo, re visigoto della metà del VII secolo.

Osama Bin Laden: fondamentalista islamico sunnita (1957-2011), fondatore di al Qaeda, una tra le più note organizzazioni terroristiche internazionali e responsabile degli attentati dell'11 settembre 2001 negli Stati Uniti.

1. Analisi

1.1 Che cosa intende Savater con la definizione di «Idioti abbastanza preparati»? Sapresti trovare una nuova definizione per esprimere lo stesso concetto?

1.2 Che cosa significa per l'autore avere un'adeguata formazione civica?

1.3 Che cosa intende dire Savater quando afferma che le persone che non sono preparate dal punto di vista civico restano «dei parassiti o, peggio, dei predatori»?

1.4 John Kenneth Galbraith sostiene che i governi democratici vivano «nel timore permanente dell'influenza degli ignoranti». Perché secondo te?

1.5 Che cosa significa il termine "demagogia"? Sapresti trovare un sinonimo?

1.6 Sintetizza in una breve frase la tesi dell'autore e indica il punto del testo in cui è enunciata.

2. Commento

Esponi le tue opinioni sulla questione affrontata dal testo e sul ragionamento critico condotto da Fernando Savater, anche alla luce delle tue personali esperienze e delle conoscenze acquisite nel tuo percorso di studio.

Analisi:

Nel mondo odierno ci sono sempre più persone che, nonostante la loro cultura o competenza professionale, rimangono incompetenti dal punto di vista civico e sociale, tanto che Fernando Savater utilizzava frase "idioti abbastanza preparati". Così definisce coloro che, pur avendo vari titoli di studio, rimangono passivi e disinteressati alle questioni umane e sociali del loro tempo, dei veri e propri "inetti relativamente acculturati".

È importante avere un'adeguata formazione civica, che non è semplicemente essere informati sull'attualità, ma avere spirito critico. Possedere curiosità verso i meccanismi sociali, voglia di comprenderli e farli propri, sviluppando un pensiero saggio e profondo.

Se un individuo è preparato culturalmente ma "idioti" rischia di farsi trascinare e utilizzare la propria conoscenza in modo avventato. Si fa trasportare da altri che fanno leva su emozioni forti e utilizzano questa conoscenza in modo inadeguato o per i propri scopi.

L'ignoranza minaccia la democrazia perché per le masse è più semplice affidarsi ad un singolo o ad un piccolo gruppo di individui che portano avanti concetti primitivi e guidano le persone, risparmiandogli la fatica di pensare e di possedere opinioni proprie, originando in casi estremi le dittature.

"L'oratoria demagogica" è ciò che si basa sull'ignoranza civica dell'uomo. Certi politici, essendo bravi oratori, riescono a manipolare le masse e a trascinare le persone, puntando su emozioni forti come la rabbia, l'odio o la paura, piuttosto che su una logica sociale.

La tesi principale che Savater sostiene è come ciò che lo spaventa di più non è tanto la relativa preparazione professionale che le persone possiedono, ma il fatto che la maggior parte della gente quasi totalmente socialmente incompetente, come afferma nelle righe otto e nove.

Commento:

L'ignoranza civica e l'inettitudine degli individui è qualcosa di molto pericoloso, che minaccia il futuro di tutti.

Il sistema scolastico attuale privilegia l'incompetenza sociale con lezioni prettamente nozionistiche, quasi nessuna riflessione civica e una quasi assenza di

approfondimenti sull'attualità. La scuola spinge a studiare più che a pensare, diminuendo la curiosità ed evitando di stimolare la sensibilità dei giovani. Il suo ruolo dovrebbe essere educativo, ma di educazione vera e propria c'è ben poco. Educazione non è solo avere cultura, ma saper approcciare la vita con spirito critico; riuscire a discernere le "verità assolute" che ci vengono imposte dalla realtà vera e propria. Riuscire a formulare le proprie opinioni e idee senza lasciarsi condizionare.

La società odierna spinge all'ignoranza, stimola le persone a vivere concentrandosi sull'apparire più che sull'essere, ad abbellire l'esterno come compensazione di un vuoto interiore. Questi meccanismi sono incitati e incoraggiati perché una persona disinteressata e ignorante, un vero e proprio inetto senza convinzioni proprie, è estremamente malleabile.

Basta pensare alla politica odierna: l'individuo non è interessato a scavare a fondo nelle questioni sociali e si lascia trasportare da parole d'effetto, utilizzate da certi politici. Personaggi come Donald Trump, Giorgia Meloni o Matteo Salvini sono abili nello sfruttare sentimenti di odio e paura. Fanno leva su una società bigotta, si scagliano contro gli immigrati, i musulmani, i messicani, utilizzano l'ignoranza e il razzismo delle persone per ottenere rilievo e approvazione.

La maggior parte delle persone non sono altro che greggi di pecore che seguono il pastore, "l'uomo forte", impauriti da ciò che differisce dal loro ordinario, che trovano semplice e immediato direzionare il loro pensiero in ciò che il loro leader indica. È più semplice odiare e accusare invece che comprendere le sfaccettature delle persone e della società. Da sempre si cerca di mantenere una certa ignoranza nelle masse, perché solo degli "idioti", termine inteso come carenti di interesse civico, potrebbero seguire certi individui.

Questa condizione è pericolosa perché mantiene in vita la continua lotta per la supremazia di alcuni sugli altri. La storia è come una ruota, ogni raggio rappresenta un certo popolo, una certa razza o religione. La ruota gira e chi prima stava sopra, schiacciando e prevalendo sugli altri, finisce sotto diventando l'oppresso. Il passaggio che l'essere umano deve fare, ciò che considero il suo obiettivo più importante, non è provare a fermare questa ruota, ma spezzarla.